Contro la crisi del settore

Sciopero provinciale dell'industria (4 ore) dopodomani a Caserta

Gli obiettivi della lotta - Ieri conferenza-stampa FLM sul caso Indesit

CASERTA — Giovedì prossimo scioperanno per 4 ore tutte le categorie dell'industria della provincia di Caserta, come è stato deciso dall'attivo unitario dei delegati tenutosi l'8 maggio. «Lo sciopero vuole essere — spiega Nicola Russo, della segreteria provinciale CGIL — un momento di unificazione dell'impegno che si sta portando avanti per la definizione delle piattaforme di gruppo e di quelle di zona. Esso si colloca in questa prospettiva di rilancio del movimento di lotta per la qualificazione e lo sviluppo industriale e produttivo. In tale quadro, a Caserta, per il movimento sindacale diventa decisivo "passare" su due punti-simbolo della crisi casertana: Indesit e crisi del settore tessile».

Caserta si presenta come l'altra faccia, quella meridionale, del «boom» degli anni '70. Così come è stata «terminale», per un periodo, di un notevole sviluppo industrial sul piano quantitativo, oggi è baricentro di tendenze opposte che sono di «risucchio». Le aziende in crisi sono oltre 20 ed i lavoratori coinvolti circa 6 mila. Nel setto tessile, in particolare, si assiste ad un grave allargamento della economia sommersa, ad una tendenza negativa al decentramento della produzione, al lavoro nero.

«Il problema essenziale — conclude Russo — è di riportare i processi in atto all'interno della logica della contrattazione e della programmazione, attraverso una iniziativa articolata a livello di azienda e di territorio per fare prendere corpo ad una strategia politica e industriale del sindacato».

Intanto, ieri mattina, si è tenuta una conferenza stampa alla FLM regionale sul «caso Indesit». Punto di partenza di tutti gli interventi è stata l'affermazione che la crisi che attraversa l'azienda è reale ma che le ragioni di questa crisi devono essere ricercate in larga misura nell'atteggiamento tenuto dalla direzione aziendale. Una direzione che — come è stato denunciato — ha tenacemente rifiutato l'immissione di nuove tecnologie, il potenziamento del marketing ed una oculata diversificazione produttiva. Una direzione aziendale — è stato aggiunto — che ora rifiuta qualsiasi tipo di autocritica e, anzi, proprio per quei settori in crisi — quelli dell'elettronica civile, radio in testa — ha intenzione adesso di aprire nuovi stabilimenti all'estero, nientemeno che in Costarica e in Nord America; insomma non si accetta la sfida delle nuove tecnologie e si preferisce restare in coda al mercato delle produzioni, riacquistando margini di competitività con lo sfruttamento

Davvero ristretti continuano ad essere gli orizzonti «mentali» di questo grande gruppo privato nel campo degli elettrodomestici (secondo nel nostro paese solo alla Zanussi). Per ora la crisi non tocca il «bianco» (il frigorifero, la lavastoviglie), ma se non si cambierà rossa, a mesi non si discuterà degli attuali 1.500 posti di lavoro che la Indesit vuole spazzare via, ma di migliaia e migliaia. Parole dure hanno avuto i dirigenti della FLM nei confronti di quello che l'azienda si è sforzata in tutti i modi di accreditare come un «piano». «Ma quale piano? Non c'è un abbozzo di analisi sulle cause della crisi, nè si indica come uscirne: l'intendimento di rimanere nell'elettronica rimane pura astrattezza, perché non si vuole cacciare un solo quattrino dei propri».

Approvato il progetto del Consiglio d'Amministrazione

Rinnovo del Policlinico L'Università dice di sì

Sono state accolte le proposte di ristrutturazione del preside di Architettura, Siola All'inizio dell'81 cominceranno i lavori - Saranno abbattuti i padiglioni di piazza Miraglia

Per la ristrutturazione del vecchio Policlinico è partito il conto alla rovescia. Il Consiglio d'Amministrazione della Università ha ieri approvato lo studio preparato dal preside della facoltà di Architettura Uberto Siola. E', in sostanza, l'atto ufficiale col quale si decreta che il vecchio complesso ospedaliero di piazza Miraglia va rimesso a nuovo. Date e scadenze sono state fissate ieri: i lavori concretamente dovrebbero iniziare ai primi del 1981; entro la fine di quest'anno, intanto, devono essere portate a termine una serie di procedure obbligate. Entro il 1985, infine, si potrà definitivamente vedere il nuovo volto del Policlinico.

Il progetto approvato dall'Università prevede la ristrutturazione totale del Policlinico. In particolare i tre padiglioni, che formano il corpo centrale di piazza Miraglia, verranno abbattuti per intero e poi costruiti «ex novo». Altri reparti, invece, verranno rinnovati e potranno iniziare a funzionare sin dall'anno prossimo.

La spesa prevista è di 70 miliardi. Entro il 30 di questo mese l'Università presenterà alla commissione comunale edilizia il piano di recupero della zona affinché il nuovo consiglio comunale possa al più presto dare la sua approvazione. Entro il 30 settembre, inoltre, dovrà essere presentato il progetto particolareggiato e, se queste date verranno rispettate, da settembre a dicembre si potranno conferire gli appalti. All'inizio dell'81, come abbiamo già detto, si potranno già vedere i primi edili al lavoro.

Per il coordinamento di tutta l'operazione c'è una commissione formata dal preside della facoltà di Medicina Conforti, dal preside di architettura Siola e dal sovrintendente alle opere pubbliche Maruscelli.

Ma quale sarà il nuovo assetto del Primo Policlinico? Lo studio preparato da Siola prevede una struttura sanitaria che faccia parte integrante della città, in cui vengano sviluppati il Pronto Soccorso, l'accettazione, la Medicina preventiva e ambulatoriale.

Il Policlinico disporrà, dunque, di 1.600 posti-letto, secondo le indicazioni del Piano sanitario, e sarà attrezzato per ospitare diecimila studenti. La facoltà, inoltre, attraverso i dipartimenti, dovrà assumere una forte caratterizzazione di ricerca per lo sviluppo delle discipline biologiche.

Il pronto soccorso sarà sistemato nei locali dell'ospedale Incurabili che — secondo un impegno preso dall'amministrazione degli ospedali riuniti e dalla Regione — entro sei mesi deve passare al Policlinico. Su via Foria, così, verrà aperta una delle entrate principali. Un altro ingresso (per gli ambulatori) sarà localizzato in piazza Bellini, grazie all'utilizzazione dell'Elena d'Aosta che — secondo un ordine del giorno approvato all'unanimità dal consiglio comunale di Napoli — deve passare anch'esso al Policlinico. Il progetto preparato dal preside di Architettura prevede inoltre verso piazza Miraglia due poli biologici, un polo di cliniche specialistiche e, via via, le cliniche mediche e la chirurgia.

Commentando il voto favorevole del consiglio d'Amministrazione dell'ateneo napoletano alla ristrutturazione, il preside della prima facoltà di medicina, prof. Conforti, ha detto che «finalmente si fa una programmazione precisa e reale».

Della ristrutturazione del Policlinico si parlava ormai da anni. Adesso se ne parla davvero in modo concreto.

Dopo la morte di Rosaria Iervolino

Avviso giudiziario all'equipe della «Ruesch»

L'uso del forcipe le procurò lesioni gravissime - I parenti denunciarono la cosa alla magistratura

Comunicazione giudiziaria per tutta l'equipe della clinica Ruesch che partecipò all'intervento sulla ventinovenne M. Rosaria Iervolino, morta il 19 febbraio scorso. La Procura ha notificato avviso al prof. Antonio Fortunato, primario ostetrico; al dott. Gaetano Cicale, assistente; alla ostetrica Teresa Miranda ed all'anestesista, Ludovico Pastena. E' stato quindi dato incarico ai proff. Zancani, Berlingieri e Buonanno perché accertino le effettive cause della morte della donna.

Un calvario lungo e tremendo del quale si interessò tutta la stampa. La Iervolino venne ricoverata alla Ruesch il 21 gennaio del 1980. Il giorno stesso, dopo otto ore, partorì mediante l'uso del forcipe, ma il suo stato generale dava serie preoccupazioni per le persistenti emorragie, che richiesero ripetute trasfusioni. Pare che il 22 gennaio fosse stata sottoposta ad ulteriore intervento, od almeno ad altra anestesia.

I familiari della Iervolino però non furono convinti delle cure praticate e cominciarono a sospettare che non tutto fosse in regola. Invitarono quindi un sanitario esterno alla Ruesch di visitare la degente. Questi ordinò l'immediato trasferimento della donna al Pellegrini, dove si rese necessario un altro radicale intervento, con asportazione dell'utero e dell'ovaia. Fu riscontrata lacerazione e sfondamento delle pareti vaginali.

Maria Rosaria Iervolino decedeva infine dopo 38 giorni di terribili sofferenze, il 19 febbraio scorso. La denunzia sporta dai familiari alla Procura ha dovuto avere come primo logico passo l'effettivo accertamento peritale e quindi il conseguente avviso a tutti i probabili responsabili.

Ogni martedì, su «l'Unità», una rubrica di notizie «Dai quartieri». Gli argomenti, i temi, le segnalazioni, provengono esclusivamente dalle indicazioni dei compagni e dei cittadini che ci telefonano o vengono in redazione. E riguardano la vita della gente, i suoi problemi, le sue aspirazioni.

Una rubrica, dunque, fatta dai lettori. Ma anche una rubrica scritta dai lettori. L'Unità infatti organizzera un corso per corrispondenti di quartiere, di fabbrica, di zona e di Comune, al quale potranno partecipare i compagni che ci verranno segnalati dalle organizzazioni del partito.

Le segnalazioni devono giungere al compagno Michele Vanacore, responsabile provinciale dell'associazione «Amici dell'Unità», presso la redazione napoletana.

Escalation del crimine a Secondigliano: perché

Dal piccolo Comune composto di qualche migliaio di abitanti alla fine del secolo scorso ai centomila dei giorni nostri, due terzi dei quali sopraggiunti negli ultimi vent'anni. Una crescita convulsa, non accompagnata da un adeguato sviluppo di un tessuto produttivo il risultato: una città ghetto dove il vivere ha lasciato il passo al «sopravvivere».

L'inizio degli anni 80, in questa «città ai margini della città» è stato caratterizzato da episodi di assurda e spietata criminalità che ci hanno indotto ad una riflessione sul perchè di questa esplosione di atti criminali, sforzandoci soprattutto di non limitare il tutto al racconto dell'ennesimo fatto di cronaca nera, farcito con una emozionante descrizione, ma piuttosto di «entrare» dentro la situazione che produce tali fatti.

Veniamo dunque al movente di questo nostro lavoro. Due omicidi consumati in altrettante rapine, una ai danni di una gioielleria in cui trovò la morte un appuntato di P.S., che dava una mano alla consorte, titolare del negozio, l'altro un commerciante in alimentari che veniva ucciso nella sua abitazione da delinquenti che volevano derubarlo. Nel primo caso i rapinatori venivano identificati e arrestati, tre, di età compresa tra i 16 e i 19 anni, nel secondo non si è ancora approdati a risultati concreti. Questi gli episodi più eclatanti ma il dato non meno rilevante è quella miriade di piccoli furti e rapine che avvengono quasi quotidianamente che non assurgono alla ribalta anche se sono dei potenziali atti che possono dare luogo a vittime.

Di questi ne citiamo due piuttosto emblematici uno ai danni di un circolo parrocchiale «Pia Unione dei sacri cuori» il cui bottino fu di poche decine di migliaia di lire e l'altro ai danni di un negozio di calzature ove i rapinatori inveirono contro il proprietario del negozio solo perchè costui chiese loro di abbassare le armi per non spaventare i clienti presenti. Un altro aspetto del fenomeno della delinquenza è quello dell'estorsione. I chiari segni della sua presenza sono le numerose saracinesche dei negozi abbondantemente forate da proiettili e le cariche esplosive poste dinanzi i negozi.

ANGELO PETRIELLO
GAETANO PERRI

Il vicequestore: «Necessario il decentramento»

L'aumento vertiginoso della delinquenza a Secondigliano pone problemi anche alle forze dell'ordine. Ne parliamo con il dottor Scalone vice questore I dirigente che comanda il 5. distretto di polizia operante nel quartiere.

D.: Qual è il campo di azione della delinquenza a Secondigliano?

R.: *Va dal quarto della ruota di scorta delle auto alla rapina «a mano armata».*

D.: Nelle ultime rapine effetuate, che hanno dato luogo a due morti, i rapinatori erano di giovanissima età (16, 17 e 19 anni); secondo lei da che dipende?

R.: *1) l'ingresso nel mondo della «malavita» che avviene molto spesso nella prima adolescenza; 2) una rapida escalation dal furticello della ruota di scorta alla rapina «a mano armata».*

D.: Quindi il minore comple ogni tipo di reato, in genere da che tipo di famiglia provengono?

R.: *Nella quasi totalita dei casi provengono da famiglie povere e numerose dei rioni popolari «Don Guanella» e Masseria Cardone le quali famiglie non sono in grado di soddisfare i propri bisogni elementari.*

D.: I reati commessi a Secondigliano sono effettuati da delinquenti del quartiere?

R.: *I reati minori essenzialmente si per le rapine non sempre.*

D.: E' vero che Secondigliano è l'epicentro dell'estorsione?

R.: *No! L'escludo, ha la stessa intensità che altrove.*

D.: Il 5. distretto di PS su quali zone ha competenza?

R.: *Ha un diametro operativo che va dal cimitero di Poggioreale fino ai confini della periferia nord di Napoli con Melito e Mugnano, in tale area risiedono 250.000 abitanti.*

D.: Perchè un territorio così vasto?

R.: *Bisogna risalire alla costituzione dei «distretti», un'idea dell'allora capo della Polizia Vicari, nelle cui intenzioni c'era il progetto di centralizzare i servizi di commissariato per aumentarne l'efficienza. Qui a Secondigliano ci fu la unificazione con il commissariato di Capodimonte.*

D.: E' ancora valida la struttura del distretto centralizzato?

R.: *No! Abbiamo delle difficoltà per raggiungere e tenere una presenza continua e costante su tutta la zona. Per effettuare interventi in zone limitrofe occorrono tempi che arrivano fino a venti minuti e sono troppi! Ho proposto al questore di ripristinare il commissariato di Capodimonte. In tal modo avremmo due vantaggi: una presenza, quindi una operatività più agile e tempestiva, nella zona di Capodimonte e uno sgravio di competenze della sede centrale (Secondigliano N.d.r.) che avendo un territorio più ristretto potrebbe intensificare i servizi.*

D.: Quanti sono i sottufficiali e agenti che avete in organico?

R.: *Quaranta in tutto, all'istituzione del distretto erano settanta e ne dovevano essere cento. Ai quaranta, però, bisogna sottrarre quattro che usufruiscono di permessi, riposo settimanale e licenze, inoltre vi sono gli addetti ai servizi d'ufficio, altri uomini quotidianamente vengono impiegati in servizio di scorta a «personalità», servizi di accompagnamento, a volte occorrono rinforzi in servizi di ordine pubblico in altre sedi ma nonostante ciò nel distretto operano due auto per il pronto intervento e una pattuglia di motociclisti per la repressione dei cosiddetti «scippi» i quali, debbo aggiungere, svolgono un valido servizio.*

Basta considerare che dai 15-20 scippi giornalieri del 1978, dopo il loro, intervento, siamo passati ai circa uno al giorno di quest'ultimo periodo. Inoltre per questo servizio ho avuto degli apprezzamenti per iscritto da parte di commercianti della zona i quali affermano che la sola presenza di costoro è divenuta stimolo di dissuasione per i ladri. E' di dovere sottolineare che questo avviene mentre siamo in numero inferiore a quello previsto, come ho già detto innanzi, e i risultati sono frutto di sacrifici, in termini di impiego, da parte degli uomini del 5 distretto.

A. P.
G. P.

A proposito di licenze edilizie

Smentito il «Roma» per le bugie su Pontecagnano

SALERNO — «Pontecagnano licenze facili, sotto inchiesta il sindaco comunista» titolava giorni fa il «Roma», lanciato a capofitto nella corsa — per la verità vana — alla ricerca di scandali che non siano democristiani. Così, qua e la, gli errori, gli infortuni, si fanno e molte volte — come in questo caso — madornali: del resto il «Roma» ci è abituato. Così si attribuivano alla firma del sindaco comunista di Pontecagnano, compagno Franco Bisogni, e dell'assessore anche egli comunista Ciarrarone, alcune delibere riguardanti licenze edilizie sulle quali sta indagando il pretore di Montecorvino Rovella.

Ma — e qui l'infortunio, probabilmente voluto — il sindaco e l'assessore non hanno mai firmato alcuna delle licenze cui si interessa il pretore. Così a via Marina, si sono beccati una bella smentita dell'avvocato Sergio Pastore, che tutela gli interessi dei due amministratori di Pontecagnano. «L'inchiesta in questione — dice testualmente la smentita — ed il sequestro cui l'articolo si riferisce, concernono 25 istanze di concessione delle quali 13 sono al di sopra di ogni sospetto, tanto che il pretore dissequestrandole ne ha consentito l'ulteriore corso; 4 non sono state esaminate nemmeno dalla commissione edilizia, mentre per le altre 8, ricadenti nell'agglomerato di Pontecagnano, i miei assistiti, nonostante il parere favorevole della commissione edilizia, ne hanno rifiutato l'accoglimento con delibera della giunta municipale

Probabilmente questo non basterà al «Roma» che insisterà — nei giorni che ci separano dall'8 giugno — a calunniare ed a inventare scandali.

In uno scontro a fuoco subito dopo il «colpo»

Afragola: proprietario di un supermercato spara e uccide giovanissimo rapinatore

Scontro cruento ad Afragola fra un gestore di un supermercato e due rapinatori. Uno dei due è stato ferito dal proprietario del negozio ed è morto mentre lo trasportavano all'ospedale.

E' accaduto verso le 17,15 di ieri nel supermercato GERR in via Matteo Renato Imbriani, 51, di proprietà di Giuseppe Magliulo, 49 anni.

Nell'emporio si trovavano, oltre il proprietario anche il personale e una quindicina di clienti.

Improvvisamente sono entrati due giovani, a volto scoperto che, pistole alla mano, hanno intimato ai presenti di consegnare tutto ciò che avevano nelle tasche mentre essi rubavano il denaro che era nella cassa.

Poi si sono avviati all'uscita dove una moto li attendeva. Il Magliulo però è riuscito ad allontanarsi dal gruppo e a recarsi nell'ammezzato dove ha il suo ufficio e una pistola. Si è affacciato al balcone e ha gridato ai due rapinatori di fermarsi. I due invece hanno aperto il fuoco e il proprietario del supermercato ha risposto. I colpi dei rapinatori sono andati a vuoto, mentre i suoi hanno colpito uno dei due giovani in pieno petto. Il giovane è stramazzato al suolo mentre il complice è riuscito a darsi alla fuga.

Sul posto si sono recati i carabinieri della compagnia di Casoria guidati dal capitano Centore che ha cominciato a interrogare i presenti. Il rapinatore ferito intanto è morto mentre lo trasportavano al Nuovo Pellegrini. Qui è stato identificato dal fratello per Gennaro Pellegrino, 18 anni, residente a Piscinola in via Vittorio Emanuele, 42. Non si esclude che fosse un tossicodipendente dal momento che presentava ai gomiti segni di punture. Addosso aveva oltre un milione di lire, due anelli

Speculazioni preelettorali Nota del Pci di Avellino

AVELLINO — Il comitato direttivo e la presidenza della commissione federale di controllo della federazione PCI di Avellino hanno emesso il seguente comunicato: «L'avvocato Francesco Quagliariello ha deciso di rassegnare le dimissioni dal partito e di aderire al PRI. Le ragioni del gesto non sono completamente chiarite: risaltano, per il momento, parole dure e critiche calunniose.

Non è nostra intenzione replicare con spirito di ritorsione, nè attizzare il fuoco della polemica: a questo fine già operano le forze anticomuniste. Noi prendiamo atto della decisione dell'avvocato Quagliariello con la serenità e lo stile di una forza seria e unita che, con il lavoro di centinaia di dirigenti, ha saputo via via liberarsi dai condizionamenti di ogni tipo di potentato e costituirsi come organizzazione politica autonoma e collettivamente diretta.

I fatti daltronde parlano da sè.

A tutti i compagni noi rivolgiamo l'invito a proseguire con tranquillità ed entusiasmo il lavoro elettorale, a respingere la campagna di speculazione che certamente sarà scatenata ed a stringersi con fiducia attorno al partito».

Iniziati i lavori della «Levarella» a S. Giovanni

Sotto una pioggia intensa sono iniziati la settimana scorsa i lavori per la risoluzione del problema «Lavarella» al 2. vico Marina di S. Giovanni. Di che si tratta e quale travagliato percorso abbia compiuto il problema l'abbiamo chiesto al responsabile della cellula di strada della locale sezione del PCI «P. Finocchio» Antonio Borriello.

«Intanto — dice Borriello, — sotto il nome di "Lavarella" va l'incanalamento di acque putride in un unico scarico che si riversa sul locale arenile costituendo un focolaio di infezioni che per anni ha terrorizzato e coinvolto decine di bambini causando loro malattie infettive come l'epatite virale ed il tifo». «Questo problema — dice ancora Borriello — esiste da decenni e da altrettanti anni i cittadini del quartiere hanno sollevato la questione con le autorità competenti tra i quali il Comune di Napoli, la Regione, ed il carrozzone democristiano della Cassa del Mezzogiorno. In alcuni momenti si sono determinate anche incomprensioni tra cittadini e la locale sezione comunista soprattutto nel periodo della gestione Valenzi al comune. In un certo senso si verificò ciò che accadde un po' dovunque quando si cercava di far cadere sulle spalle della giunta di sinistra tutte le malefatte e le responsabilità delle precedenti gestioni democristiane. Al fianco dei cittadini si sono schierati il consiglio di quartiere ed alcuni parlamentari comunisti. I personaggi della Cassa del Mezzogiorno che per anni hanno nicchiato sul problema hanno dovuto rispettare le giuste esigenze dei cittadini. Adesso il problema si sta risolvendo convogliando tutti gli scarichi, mediante un impianto di incanalamento, nel depuratore di S. Giovanni. Sarebbe sbagliato a questo punto credere che il movimento per la risoluzione di questo problema sia solo il risultato di una reazione spontanea della popolazione di fronte alla degradazione dell'ambiente in cui vive. Invece dobbiamo dirci con chiarezza che il recupero delle zone inquinate sono anche il risultato dell'impegno delle istituzioni democratiche soprattutto a governo di sinistra. E' il caso di dire "Napoli va avanti e non è disposta a tornare indietro"».

ANTONIO ROSIELLO

SCHERMI E RIBALTE

TEATRI

CILEA (Tel. 656.265)
Riposo
NA BABELE THEATRY (Salita Trinità degli Spagnoli, 19)
Per i 14 maggio fino a tutto il 20 maggio alle ore 20 il Nuovo Teatro Contro presenta «Intollerazione a Weimar» di Roberto Crescenzi
POLITEAMA (Via Monte di Dio Tel 401.664)
Chiuso
SAN CARLO
Riposo
SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 - Tel. 405.000)
Riposo
SANNAZARO Via Chiaia Tel 411.723)
Alle ore 18: «Carnalità», con Mastrogiorgi.
SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S Ferdinando - T. 444.500)
Oggi riposo
Riposo
TEATRO TENDA (Tel. 631.218)
Riposo

CINEMA OFF D'ESSAI

CINETECA ALTRO
Riposo
CINE CLUB
Il cappotto di astrakan, con J. Dorelli - SA
EMBASSY (Via P. De Mura, 19 Tel 377.046)
Chiuso
MAXIMUM (Via A. Gramsci, 19 Tel. 682.114)
Schiava d'amore, con K. Novak - DR (VM 14)
NO KINO SPAZIO
«Anticensura del mercato»: Violette noziere (1978) (18, 20,30, 22,30)
CIRCOLO CULTURALE PABLO NERUDA (Via Posillipo 346)
Riposo
RITZ D'ESSAI (Tel. 218.510)
2 uomini e una dote, con W. Beatty - SA
SPOT
Tre donne immorali di W. Borowczyk - SA (VM 18)

VI SEGNALIAMO

- Cinema giovani: «Taxi driver» (America)
- Cinema giovani: «Nel regno di Napoli» (Europa)
- Cinema giovani: «Sei tutta matta» (Tripoli)

CINEMA PRIME VISIONI

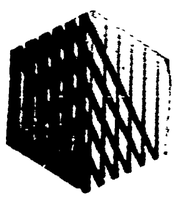
ASADIR (Via Paisiello Claudio Tel. 377.057)
Adorabile canaglia
ACACIA (Tel 370 871)
L'incredibile Hulk
ALCYONE (Via Lomonaco, 3 Tel 406.375)
Kramer contro Kramer, con D. Hoffman - S
AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 Tel 683 128)
Vigilato speciale, con D. Hoffman - DR (VM 14)
ARISTON (Tel 377 352)
Il lenzuolo viola, con A. Garfunkel - DR (VM 18)
ARCHIMEDE (Tel. 416.731)
Totò cerca casa - C
AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta Tel. 415.361)
Super rapina a Milano
CORSO (Corso Meridionale Telefono 339 911)
Cristo si è fermato ad Eboli, con G. M. Volonte - DR
DELLE PALME (Via Veterio Tel 418 134)
Qua la mano, con A. Celentano, E. Montesano - SA
EMPIRE (Via P. Giordani Telefono 681 900)
Un uomo da marciapiede, con D. Hoffman - DR (VM 18)
ESCELSIOR (Via Milano Telefono 268 479)
Drago contro drago
FIAMMA (Via C. Poerio, 46 Tel 416.988)
Tom Horn, con C. Mc Queen - A
FILANGIERI (Via Filangieri, 4 Tel 417.437)
L'adorabile canaglia
FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310 483)
L'incredibile Hulk
METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880)
Supercampione
PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519)
Riavanti march, con S. Dionisio C
ROXY (Tel 343 149)
Qua la mano, con A Celentano - E. Montesano - SA
SANTA LUCIA (Via S Lucia, 69 Tel 415.572)
Lulù, con A. Bennent - DR (VM 18)
TITANUS (Corso Novara 37 Telefono 268 122)
Perversità, con A. Balen - S (VM 18)

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusta - Telefono 619 923)
Quel pomeriggio maledetto, con L. Van Cleef - A
ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale Tel 616.303)
Il cappotto di astrakan, con J. Dorelli - SA
ADRIANO (Tel 313 005)
Immacolata e Concetta, con M. Michelangeli - DR (VM 18)
AMEDEO (Via Metrano 69 Tel 680.266)
Café Express, con N. Manfredi - SA
AMERICA (Via Tito Angelini, 2 Tel 248 982)
Taxi Driver, con R. De Niro DR (VM 14)
ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 Tel. 377.583)
Ispettore Callaghan il caso scorpio è tuo, con C. Eastwood - G (VM 14)
ARGO (Via A Poerio, 4 Telefono 224.764)
Momenti erotici particolari
ASTRA (Tel 206.470)
Un sacco bello, con C. Verdone SA
AVION (Viale degli Astronauti Tel 7419 264)
Il cappotto di astrakan, con J. Dorelli - SA
AZALEA (Via Cumana 23 Telefono 619 280)
Sodomia, con P. Lorne - S
BELLINI (Via Conte di Ruvo 16 Tel 341 222)
Immacolata e Concetta con M. Michelangeli - DR (VM 18)
BERNINI (Via Bernini, 113 Telefono 377.109)
Star Trek, con W. Shatner - F
CASANOVA (Corso Garibaldi Tel 200.441)
La mogliettina, con J. Mitchell - DR (VM 18)
CORALLO (Piazza G. B. Vico Tel 444 800)
La banda Vallanzasca, con E. Pulcrano - DR (VM 18)
DIANA (Via L. Giordano Telefono 377 527)
Ratataplan, con M. Nichetti - C
EDEN (Via G. Sanfelice Telefono 322.774)
La mogliettina, con J. Mitchell - DR (VM 18)
EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 Tel 293 423)
Nel regno di Napoli, con W. Schroeter
GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 Tel 291.309)
Alien 2
GLORIA «B» (Tel 291.309)
Pronti ad uccidere, conn R. Lovelock - G
LUX (Via Nicotera, 7 - Telef. 414.823)
Un sacco bello, con C. Verdone - SA
MIGNON (Via Armando Diaz Tel 324.893)
Momenti erotici particolari
TRIPOLI (Tel 754.05.82)
Sei tutta matta

ALTRE VISIONI

ITALNAPOLI (Tel 685.444)
Dal Rock al Rock
LA PERLA (Tel 760 17 12)
La supplente va in città
MAESTOSO (Via Meneghini, 24 (Tel 7523442)
Erotic story
MODERNISSIMO (Via Cisterna Tel 310 062)
La terrazza, con E. Scola - SA
PIERROT (Via Provinciale Pozzuoli Tel 75.67.802)
Dentro di me
POSILLIPO (Via Posillipo 66 Tel 76 96 741)
American Graffiti n. 2, con B. Hopkins - SA
QUADRIFOGLIO (Via Cavallleggeri Tel 616925)
Sensual erection
VALENTINO (Tel 767.85.58)
Il fiore delle mille e una notte di P. P. Pasolini - DR (VM 18)
VITTORIA (Via Scarlatti 3 Telefono 377937)
Joans che avrà 20 anni nel 2000, con A. Tanner - DR



I programmi di Napoli 58

ORE 16: Film; 17,30: Noialtri giovani; 18: Ultime notizie; 18,10: Film (primo tempo); 18,50: Ultime notizie; 19: Film (secondo tempo); 19,40: Vorrei sapere perché...; 20,15: TG-sera; 20,45: Film; 22,15: Tribuna politica; 23: Andata e ritorno, rubrica sportiva; 23,20: Anteprima con «l'Unità» e «Il Mattino»; 23,35: TG-sera (replica).

Il Prof. Dott. LUIGI IZZO
DOCENTE e SPECIALISTA DERMOSIFILOPATIA UNIVERSITA' riceve per malattie VENEREE - URINARIE - SESSUALI
Consultazioni sessuologiche e consulenze matrimoniale
NAPOLI - V. Roma, 418 (Spirito Santo) Tel. 313428 (tutti i giorni)
SALERNO - Via Roma, 112 - Tel. 22.75.93 (martedì e giovedì)